

# Testori, la cronaca diventa teatro

«A te come te» dell'autore milanese domani a Crespi d'Adda per il festival DeSidera  
Il filo rosso è la violenza sulle donne. L'attrice Ermanna Montanari: «Profetico e attuale»

La morte di una bambina, uccisa per strapparle la catenina, l'uccisione di una madre da parte del figlio diciottenne, una lettera per invocare una legge contro la violenza sulle donne: segue questo filo rosso al femminile lo spettacolo «A te come te», lettura scenica tratta dagli scritti giornalistici di Giovanni Testori.

Nato da un'idea di Gabriele Allevi e Luca Doninelli e interpretato da Ermanna Montanari (voce) e da Michela Marangoni e Laura Redaelli (canto) per la regia di Marco Martinelli, lo spettacolo viene presentato domani alle 21,15 sul sagrato della chiesa parrocchiale del Santo Nome di Maria di Crespi d'Adda (Capriate San Gerovasio, in caso di maltempo presso il Teatro di Crespi) a cura del «Teatro delle Albe - Ravenna Teatro» in coproduzione con DeSidera Festival

e in collaborazione con Bergamo capitale europea della cultura 2019. Verrà poi replicato venerdì alle 21,15 a Novate Milanese presso Casa Testori. Ne abbiamo parlato con Ermanna Montanari.

**Ci incuriosisce il titolo dello spettacolo: «A te come te».**

«"A te come te" è una frase che abbiamo preso dalla lettera che nel 1980 Testori scrisse a Luca Casati, il diciottenne che uccise la madre («A te come te voglio parlare»), uno dei testi della lettura-spettacolo tratta dagli scritti giornalistici di Giovanni Testori».

**Una scelta curiosa e coraggiosa insieme, quella di portare a teatro gli scritti giornalistici di Testori.**

«Coraggioso lo è stato Testori,

noi abbiamo solo attinto al suo coraggio. Abbiamo scelto questi scritti seguendo il filo rosso dell'attenzione alle donne, una sorta di linea femminile. Il primo scritto è in memoria di una bambina che venne ammazzata per rubarle la catenina, nel quale Testori parla della "speranza bambina", il secondo, sempre del 1980, "Non dobbiamo negargli pietà", parla di Luca Casati che uccise la madre a Renate: casi a partire dai quali Testori parlava del tarlo che ci stava corrodendo e parlava del cosiddetto benessere, del potere del denaro, del meccanicismo che prende il posto della vita vera, del consumismo, tutte cose che stavano corrompendo la società».

*I testi sono alternati a canti religiosi popolari*

**Tutti temi, peraltro, che aveva già affrontato Pasolini proprio sulle pagine del «Corriere» prima di Testori.**

«Certo, perché sono temi sempre attuali e quello della violenza

sulle donne è lampante. Il terzo scritto dello spettacolo è infatti un pezzo nel quale Testori invoca una legge - e siamo nel 1979 - contro la violenza sulle donne, mai attuale come in questo momento».

**Cosa proponeva?**

«Uscire dall'abitudine come sordina, non essere ciechi, assumersi le proprie responsabilità. Testori ha questa concretezza, questa sontuosità della scrittura che arriva sempre alla sostanza, all'anima dell'uomo: sono scritti profetici e attualissimi».

**Dal punto di vista squisitamente teatrale, come si traduce un articolo giornalistico in uno spettacolo?**

«Lo spettacolo è una lettura, anche perché la scrittura di Testori, oltre che essere sontuosa e



Ermanna Montanari presenta a Crespi d'Adda «A te come te», lettura-spettacolo tratta dagli scritti giornalistici di Giovanni Testori

magnifica, è già atto, azione e quindi immagine e pensiero e quindi ha a che fare con il teatro: il teatro è questo. Io come attrice mi faccio strumento musicale di questi testi alternati a canti religiosi popolari per lasciare un po' di aria tra un pezzo e l'altro».

**Lo spettacolo è inserito tra le iniziative per la candidatura di Bergamo a capitale della cultura 2019.**

«Capitale della cultura cosa significa? Che in ogni città, ogni cittadino ha la responsabilità del bello, nel senso alto del termine, a cominciare dalle relazioni primarie con il nostro prossimo: in questo modo il cerchio si allarga fino ad arrivare alla città intera». ■

**Andrea Frambrosi**

©RIPRODUZIONE RISERVATA